



COMUNE CASTELFRANCO E.

Ufficio Protocollo
Nr.0005867 Data 14/02/2015
Tit. 02.02 Interno

Al Sindaco ed alla Giunta,
Al presidente del Consiglio Comunale,

Mozione per il regolamento ed il contrasto dell'utilizzo compulsivo di apparecchi e congegni per il gioco lecito, quali slot machines e video lottery.

Premesso che:

- Gli apparecchi da gioco lecito sono oramai diffusi nel nostro territorio nei bar, nelle tabaccherie, in molti circoli e centri scommesse;
- Essi inducono un numero sempre più consistente di persone a spendere quotidianamente quantità di denaro importanti;
- Il problema più evidente è quello della compulsività che spinge diverse persone a non effettuare giocate sporadiche ma a stazionare diverse ore al giorno davanti a queste "macchinette mangiasoldi";
- I dati epidemiologici di questa vera e propria malattia (molto simile alla dipendenza da alcol e droga) hanno già da tempo indotto i Servizi di alcune Aziende Sanitarie a formare delle "task force" specializzate presso i SERT, ai quali ci si può rivolgere per avviare un percorso di recupero;
- La ludopatia, che è l'incapacità di resistere all'impulso del gioco d'azzardo, è in continuo aumento;
- Tali apparecchi da gioco lecito molto spesso trasformano le difficoltà economiche in veri e propri drammi familiari, conducendo a rovesci finanziari, compromettendo i rapporti affettivi, portando a trascurare il lavoro e/o lo studio, isolando il soggetto affetto da questa dipendenza patologica;

- Questo tipo di attività “ludica”, produce, oltre che dipendenza, disvalori che minano l’etica del lavoro e della condivisione e che pertanto devono essere combattuti dalle istituzioni pubbliche a tutti i livelli.

visti:

- Ddl Gioco n.1718 del 22 ottobre 2013 “disposizioni a sostegno e tutela dei familiari delle persone affette da dipendenza da gioco d’azzardo patologico”;
- Ddl Delega Fiscale n.1058 del 25 settembre 2013 “delega al governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente ed orientato alla crescita”;
- Ddl Gioco n. 1759 del 31 ottobre 2013 “disposizioni per il contrasto del gioco d’azzardo patologico e per la tutela dei minori e dei soggetti deboli”;
- La Legge regionale dell’Emilia-Romagna 4 luglio 2013, n.5 “Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d’azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate”;
- Il “Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza” (aggiornato e vigente al 31 marzo 2013).

preso atto che:

- L’articolo 110 del T.U.L.P.S. (Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) definisce, all’articolo 110, comma 6 e 7, le due principali tipologie di apparecchi da gioco lecito; gli apparecchi e congegni descritti al comma 6, tra cui VLT, sono di esclusiva competenza della Questura mentre quelli al comma 7, come le slot machines, del Comune.
- La tassazione applicata ai vari tipi di gioco d’azzardo legali è progressivamente inferiore, infatti le forme di gioco nate più recentemente, e probabilmente anche le più rischiose, risultano essere quelle meno interessate dalla pressione erariale: la tassazione riferita al Superenalotto, ad esempio è del 44% circa, mentre gli introiti dovuti dalle slot-machines sono tassati per il 12,6 per cento e quelli da videolottery solamente per il 3%.
- Secondo i dati dell’AAMS (Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato), il mercato dei giochi d’azzardo è suddiviso principalmente in slot machines, giochi on-line, lotterie, lotto, skill games. In Italia, su 30 milioni di giocatori d’azzardo, almeno la metà sono scommettitori abituali, 3 dei quali sono a rischio ludopatia.
- Attualmente nel nostro comune è stata adottata la Terza Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio – R.U.E.. Tra i punti salienti della modifica vi è un articolo finalizzato, dal punto di vista urbanistico, a normare la diffusione delle sale giochi, sale videolottery (o sale slot), sale bingo e sale scommesse con riferimento sia alle attività

aperte al pubblico sia ai circoli privati in cui siano presenti o comunque accessibili slot machines o videolottery. secondo tale norma queste attività potranno essere collocate solo negli ambiti produttivi e lontani dai luoghi sensibili come le scuole ed i contesti residenziali.

- Nel Disciplinare Etico sottoscritto dalle attività che hanno ricevuto il “Premio alla Qualità Sociale delle Imprese”, assegnato dalla nostra Amministrazione nel dicembre 2014, è incluso l’impegno a non possedere apparecchi legati al gioco lecito per il mantenimento di tale riconoscimento. Tali attività hanno inoltre ottenuto un “bonus priorità” nella partecipazione a futuri bandi comunali di eventuali concessioni di contributi.
- L’Amministrazione ha già, di recente, predisposto ed effettuato controlli più mirati e frequenti con la Polizia di Stato nelle sale.

Considerato

- che la ludopatia è una patologia che le Istituzioni devono combattere, prevenire e curare come ogni altra forma di dipendenza e che l’obiettivo di un’Amministrazione Comunale è quello di ridurre e, quando possibile, prevenire i problemi ed i disagi dei propri cittadini,
- che contrastare questo fenomeno a livello comunale è possibile attraverso l’adozione di varie modalità operative; infatti sono già state prese misure con questo scopo in altri Comuni come ad esempio Empoli, in cui è stato vietato l’utilizzo di apparecchi per il gioco lecito alla mattina, Enego (Vicenza) dove in alcuni giorni ed orari è vietato per “motivi sanitari” l’uso di apparecchi automatici di gioco che generano vincite, Tradate (Varese) dove si è imposto che a lato di questi apparecchi fosse presente un cartello che avvertisse la clientela dell’accertata pericolosità (un po’come avviene sui pacchetti di sigarette), in altri ancora come Trento, si è provveduto attraverso l’approvazione di agevolazioni fiscali per quegli esercizi pubblici che non possiedono o hanno tolto le slot-machines dai propri locali.

si chiede che

il Consiglio Comunale impegni il Sindaco e la Giunta:

- 1) ad aderire in primis al *Manifesto dei Sindaci per la Legalità contro il Gioco d’Azzardo* (già firmato da 593 Comuni italiani),

con il quale si chiede una nuova legge nazionale, fondata sulla riduzione dell’offerta ed il contenimento dell’accesso, sull’attivazione di un’adeguata informazione e di un’attività di prevenzione e cura e leggi regionali in cui siano esplicitati i compiti delle Regioni per la cura dei giocatori patologici e per la prevenzione dei rischi del gioco d’azzardo;

aderendo a tale Manifesto i Sindaci chiedono inoltre che sia consentito loro il potere di ordinanza e che sia richiesto ai Comuni ed alle Autonomie Locali un parere preventivo vincolante per l'apertura delle sale, si organizzano in rete per contrastare la diffusione del gioco d'azzardo utilizzando tutti gli strumenti disponibili e si impegnano per la formazione propria degli esercenti e dei cittadini al fine di prevenire, attraverso un'informazione corretta e tempestiva, l'ulteriore diffondersi di forme di ludopatia;

2) a disincentivare l'utilizzo di apparecchi da gioco lecito negli esercizi pubblici presenti sul territorio:

- introducendo l'obbligo di porre su ogni apparecchio un adesivo ben visibile che avverta del potenziale pericolo;

- rilasciando adesivi identificativi agli esercizi che decideranno di rimuovere le slot-machines, ricordando che dal 15 di settembre 2014 i titolari di esercizi commerciali che intendano aderire alla campagna di contrasto, prevenzione e riduzione del rischio di dipendenza dal gioco patologico possono chiedere, al Comune territorialmente competente, il rilascio del marchio "Slot free-R" previsto dalla legge regionale 5/2014;

- sostenendo iniziative di sensibilizzazione e formazione sull'uso di apparecchi da gioco lecito e sul gioco d'azzardo su internet, con il coinvolgimento diretto delle scuole superiori e delle associazioni;

- verificando la possibilità di effettuare un abbattimento della tassazione locale e di offrire agevolazioni premianti per gli esercizi "no slot" ivi compresi quelli che dismettono gli apparecchi già in uso;

- promuovendo un'azione coordinata delle forze dell'ordine (carabinieri, polizia di stato, guardia di finanza, polizia locale) per un controllo della regolarità normativa delle realtà di gioco lecito già attive sul territorio, in particolare per quanto riguarda il rispetto del divieto di utilizzo di apparecchi che erogano compensi in denaro per i minori di 18 anni, degli obblighi di formazione del personale, oltre che delle norme sulla documentazione da esporre nelle sale (a tale proposito si ritiene opportuno suggerire di provvedere ad una mappatura puntuale del territorio per facilitarne il monitoraggio);

- un adeguato sostegno a progetti di cura e contrasto del gioco patologico;

- iniziative volte a collaborare e favorire l'azione di enti sanitari e associazioni che cercano di recuperare chi cade nella sindrome del gioco patologico;

- l'impegno a ridurre i luoghi e le occasioni di gioco, come previsto dalla fase operativa del piano integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio di dipendenza dal gioco patologico 2014-2016 della regione Emilia-

Romagna, approvato nel marzo scorso all'unanimità dall'assemblea legislativa e che si richiama ai principi e agli obiettivi della legge regionale 5/2013;

▪il contrasto ed il divieto di utilizzo delle slot machine e di qualsiasi altro apparecchio con vincite in denaro nei circoli privati che spesso vengono trasformati pericolosamente in circoli per il gioco;

▪a sostenere la promulgazione di leggi che prevedano l'impiego del tesserino sanitario per l'attività del gioco, in modo da impedire l'uso ai minori e monitorare la frequenza di accesso al sistema.

▪preso atto della sussistenza del "Regolamento per le sale da biliardo, sale giochi e per installazione apparecchi da gioco" approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 240 del 29.12.1999 e modificato in adeguamento ai rilievi del CORECO con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 31.01.2000", stabilisce altresì, a titolo di indirizzo, che il Sindaco - assistito dal Segretario Comunale – ai sensi dell'art. 97 del T.U.E.L. n. 267/2000 – e quest'ultimo di concerto con il Caposettore competente, proponga alla Commissione 1, un'ipotesi di modifica del predetto Regolamento alla luce delle modifiche legislative intervenute, dei provvedimenti già assunti dal Comune di Castelfranco Emilia e del contenuto della presente proposta di delibera. In particolare si chiede la modifica dell'art. 13 che fissa un limite minimo di età di accesso ai giochi di 14 anni e di procedere ad innalzamento cautelativo all'età di 18 anni compiuti.

Quanto sopra per trattazione in Consiglio comunale.

Castelfranco Emilia, 05 Febbraio 2015

Movimento 5 Stelle

Partito Democratico

Lega Nord Padania

Forza Italia

Lista Civica Frazioni e Castelfranco



Handwritten signatures in blue ink are present over the printed list of parties. The signatures are written in cursive and appear to be: 'Motta', 'Giulio', 'Gianni', 'Piero', 'Giancarlo', and 'Antonio'.